

Poesia della nipote Maria Luisa Daniele Toffanin letta a conclusione dell'incontro:

*Materna mia radice  
che ti stringevi dentro storia  
di terra faticata dai tuoi padri  
e quell'indomito spirito  
d'evangelico guerriero  
nel sogno d'un vivere a tutti redento,  
tu per troppe lune smemorato,  
ora rinasci in tessere sparse  
da lui ricomposte  
devoto al tuo vero.  
Nel mosaico italico  
in veneti eventi pulsanti  
al fremito sociale  
al gemito mondiale,  
arditi brillano i tuoi occhi  
gemme d'etica luce  
fuoco d'anima accesa sempre  
in offerta di sé  
per il pane dell'altro più offeso.  
Quasi volo il tuo attimo  
incise cieli di bianchi ideali  
oltre miopi orizzonti.*